

# GIORNALE DI PADOVA

## POLITICO-QUOTIDIANO

### FATTA D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 28	L. 15.50	L. 5.00
domestico	» 23	» 11.50	» 3.50
Per tutta l'Italia franco di posta	» 34	» 17.50	» 5.50

Per l'Estero le spese di posta in più.  
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.  
LE ASSOCIAZIONI SI RIGUARDANO:  
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale Via dei Servi, 1061

SI PUBBLICA MATTINA E SERA  
DI TUTTI I GIORNI

Numero separato centesimi Cinque  
Numero arretrato centesimi Dieci

### PREZZO DI LE INSEZIONI

(pagamento anticipato)  
Inserzioni di avvisi in quarta pagina ant. 75 alla linea per la prima pubblicazione, cent. 30 per le successive. La linea sarà composta di 35 lettere, senza interpunzioni, e avrà il carattere di testino. Articoli comunicati cent. 70 la linea. Non si tien conto degli articoli anomali, e si respingono lettere non affrancate. I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

### DIARIO POLITICO

del sig. Gambetta furono superate dall'esito.

Dei 59 senatori monarchici uscenti, 13 soli furono riconfermati, mentre i 23 repubblicani uscenti vennero rieletti tutti, e ne furono nominati 41 di nuovi.

Vi saranno due ballottaggi. In seguito a queste elezioni il Senato in Francia si comporrà di 119 senatori conservatori e di 176 repubblicani, e per conseguenza questi avranno una maggioranza di 57 voti.

Fra le esclusioni dei conservatori, che il telegrafo ci annunzia, quella del maresciallo Canrobert è la più rimarchevole. Con essa è privato una volta di più che il carattere eminente, lo splendore dei servizi prestati spesso non valgono contro le ire di partito e contro i capricci dell'urna.

Se vi era un uomo, a cui tutti, senza distinzione di colore, avrebbero dovuto inchinarsi riconfermandolo nel seggio che occupava, era il Canrobert, al quale compete davvero quel titolo che altri aveva indegnamente usurpato, di: *spada della Francia*.

Fedele per gratitudine, per profondi convincimenti alla tradizione imperiale, l'eroe di Saint-Privat, si era tuttavia mantenuto estraneo anche in questi ultimi anni a qualunque specie di agitazione. L'escluderlo dal Senato non è nemmeno una vendetta: è una brutalità.

Colla data del 5 gennaio, cioè colla ricomposizione del Senato, si può dire che per la Francia comincia una nuova era, e che le istituzioni repubblicane stanno per fare il loro solenne esperimento, senza trovare sul proprio cammino alcun ostacolo serio che impedisca loro di svolgersi.

Alla Repubblica ormai non resta che a guardarsi dai suoi eccessi per mettere in Francia stabile radice. Se non vi riuscisse non dovrebbe incolpare che se stessa.

### I LAVORI PUBBLICI e il genio civile

Fu ieri distribuito ai deputati il progetto di legge, presentato il 3 dicembre alla Camera dall'onor. Baccarini, sull'ordinamento dell'amministrazione centrale dei lavori pubblici e del real corpo del genio civile.

Pubblichiamo il primo titolo del progetto di legge, riservandoci di riprodurre domani gli altri titoli.

#### TITOLO PRIMO Ordinamento del Ministero dei lavori pubblici

##### CAPO I. Attribuzioni del Ministero dei lavori pubblici

Art. 1. Le attribuzioni del ministero dei lavori pubblici comprendono:

- a) le strade nazionali;
- b) le ferrovie dello Stato;
- c) le ferrovie concesse all'industria privata;
- d) i tramways ed altri sistemi speciali di viabilità ferroviaria;
- e) le strade provinciali, comunali e vicinali;
- f) l'idrografia ed i corsi d'acqua pubblici;
- g) i canali di navigazione e d'irrigazione;
- h) le bonificazioni;
- i) i porti, spiagge e fari;
- k) i pubblici monumenti d'arte;
- l) gli edifici pubblici civili;
- m) le opere edilizie, idrauliche o marittime che si eseguono da provincie e da comuni;
- n) le poste;
- o) i telegrafi.

Art. 2. La natura e i limiti delle attribuzioni, di cui all'articolo precedente, sono determinati dalle leggi organiche sui lavori pubblici, sulle poste, sui telegrafi e da altre leggi speciali.

È abrogato l'art. 2° dell'art. 5

della legge 20 marzo 1865 sui lavori pubblici, n. 2248, allegato F.

Art. 3. Per le poste ed i telegrafi rimangono in vigore le leggi e gli ordinamenti attuali, finché non vengano modificati.

Art. 4. Il ministero dei lavori pubblici comprende un'amministrazione centrale ed un'amministrazione provinciale.

La gestione amministrativa dei lavori pubblici è nelle provincie affidata ai prefetti e agli uffici di prefettura.

Il servizio tecnico nelle provincie è disimpegnato dal reale corpo del genio civile.

Art. 5. Il ministro segretario di Stato per i lavori pubblici soprintende a tutti i servizi del suo ministero e ne dirige l'andamento, coadiuvato da un segretario generale.

Egli è il capo dell'amministrazione centrale e del reale corpo del genio civile.

##### CAPO II. Ordinamento dell'amministrazione centrale

Art. 6. L'amministrazione centrale, non comprese le poste e i telegrafi, si compone:

- del segretario generale;
- della direzione generale dei ponti, strade e fabbriche;
- della direzione generale delle opere idrauliche;
- della direzione generale delle strade ferrate.

Art. 7. Il segretario generale ha nelle sue attribuzioni:

- a) gli affari generali, le disposizioni comuni a diverse direzioni generali, e quelle relative al personale dell'amministrazione centrale e del Genio civile;
- b) l'economato, l'ufficio del contratti, il protocollo generale e l'archivio centrale;
- c) la ragioneria;
- d) l'ufficio scientifico, incaricato della Biblioteca, dell'archivio tecnico,

delle pubblicazioni periodiche del ministero e del genio civile, non che di quelle relative all'idrografia ed alla statistica generale delle opere pubbliche.

Art. 8. La direzione generale dei ponti, strade e fabbriche, tratta gli affari relativi alle strade nazionali, provinciali, comunali e vicinali, e quelli che si riferiscono ai fabbricati demaniali ed alla edilizia.

Art. 9. La direzione generale delle opere idrauliche ha nelle sue attribuzioni il regime e la polizia dei corsi d'acqua pubblici, le opere idrauliche delle varie categorie, la navigazione dei fiumi, laghi e canali, le derivazioni d'acqua, i canali d'irrigazione, le bonificazioni, il servizio dei porti, spiagge e fari.

Art. 10. La direzione generale delle strade ferrate ha nelle sue attribuzioni la costruzione e l'esercizio delle ferrovie per conto dello Stato, le concessioni di ferrovie all'industria privata, e la sorveglianza alla costruzione, alla manutenzione ed all'esercizio di tali ferrovie, i tramways ed altri qualsiasi sistemi di viabilità ed esercizio ferroviario.

Art. 11. Il segretario generale comprende una divisione amministrativa, la ragioneria e l'ufficio scientifico.

Ciascuna delle tre direzioni generali si compone di una divisione tecnica e di due divisioni amministrative.

Art. 12. Le divisioni tecniche rivedono i progetti delle opere pubbliche sotto il rapporto della loro regolarità materiale e della esattezza dei relativi computi, eseguono simili verificazioni rispetto alle liquidazioni finali e a tutti gli atti dei quali la legge attribuisce la revisione al ministero dei lavori pubblici.

Le pratiche amministrative relative alla esecuzione dei pubblici lavori e gli affari d'indole non tecnica sono nelle attribuzioni delle divisioni amministrative.

Art. 13. Gli impiegati dell'Amministrazione centrale si distinguono in tre categorie:

- 1° Impiegati di concetto;
- 2° idem di ragioneria;
- 3° idem d'ordine.

Vi sono inoltre per il servizio del ministero un capo usciere ed uscieri.

Art. 14. Oltre il ministro ed il segretario generale i gradi dell'Amministrazione centrale sono i seguenti:

- 1° Categoria — *Direttore generale, capo di divisione, capo sezione, segretario e vice segretario.*
- 2° Categoria — *Ragioniere capo, ragioniere capo sezione, ragioniere e computista.*
- 3° Categoria — *Archivista capo, archivista e ufficiale d'ordine.*

Vi sono due classi di capo divisione, due di capo sezione, tre di segretario e due di vice segretario; due di ragioniere capo sezione, tre di ragioniere e di computista; tre di archivista e di ufficiale d'ordine.

Gli uscieri sono di tre classi.

Art. 15. I direttori generali sono scelti fra gli ispettori del genio civile.

I capi delle divisioni tecniche sono presi fra gli ingegneri capi o ingegneri di prima classe del genio civile, e tutto il personale tecnico di quelle divisioni deve egualmente appartenere al genio civile.

All'ufficio scientifico è preposto come direttore un ingegnere capo od un ingegnere ordinario di prima classe, e vi possono essere addetti, a seconda delle attribuzioni, ufficiali del genio civile od impiegati dell'Amministrazione centrale.

Gli ufficiali del genio civile, di cui al presente articolo, saranno pagati sui fondi per l'Amministrazione centrale, continuando sempre a far parte del corpo del genio civile e mantenendovi grado, anzianità e diritto a promozioni.

Art. 16. I capi delle divisioni amministrative sono scelti per merito fra

mezze noci, maschio e femmina, che Domineddio buttò un giorno per suo diletto su questo globo terraqueo, e che s'agitano sempre, cercandosi l'una coll'altra, si provano e si riprovano guscio a guscio, fino a tanto non paia loro di combaciare per bene; donde occorre che nel rimescolo molti gusci si rompano, molti'altri credano d'aver trovato davvero il compagno, e tanti per conseguenza rimangono vedovati in eterno. Ma di queste invenzioni la prima è una scempiaggine da poeti, l'altra una capestreria d'umoristi, e noi bene intendiamo come non vengano a taglio pel nostro assunto di storici. Raccontiamo dunque partitamente, alla buona (e ci assista la Musa pedestre) come l'andò tra que' due, come avvenne che mezzo secolo s'invaghiasse dell'altro.

Ogni mattina (e s'argomenta di leggieri) la signora Marianna andava alla messa. Bisogna nutrir l'anima come si nutre il corpo, soleva dire la divota femmina; ora il corpo ha bisogno di nutrirsi ogni giorno, e l'anima non ha a rimanergli da meno.

Però ogni mattina, tra il battere o il ribattere delle nove all'orologio delle Vigne, la si vedeva metter fuori il piede guardando dal portone del palazzo Vivaldi, col suo sciallo bigio sulle spalle, la sua cuffia a cannoncini insaldata sulla testa, il suo pezzotto bianco pieggettato sul lembo, e raccolto nei capi sul petto, rasentare il muro fino ai quattro canti di San Francesco, scendere per la piazza della Posta vecchia, fino alle Vigne, e infilare la porta della navata in cornu Evangelii.

Quel signor lettore (sia detto con sua licenza, e con tutta la più gran venerazione che abbiamo, noi poveri venditori di ciance, per questa eletta classe di cittadini) non sa l'amore che sia, non argomenta come possa andare tentoni e saettare a casaccio, un fanciullo che ha sempre la benda sugli occhi. E è gran ventura, costei; imperocchè, senza parlare degli uomini, che una sciocca ma universale credenza fa correr tutti per belli e piacenti ad un modo, la cecità dell'amore lascia sperare ad ogni donna la sua parte di felicità in questa valle di lagrime. Se l'amore non fosse che per le belle e per le giovani, chi le potrebbe tenere a segno, queste superbiote poppatole?

Ohetatevi dunque, o lettori, felicitate volte a caso, e senza merito vostro. Condonateci l'impertinenza, o lettrici; ce ne fate tante, voi altre, che a ripicarvene una di tanto in tanto, saremo in credito sempre. Noi torniamo alla signora Marianna e al suo damo. Chi era costui? Da uno sproposito che già egli v'ha detto, da una frase spagnuola, e dalla notizia del suo giorno onomastico, non avete riconosciuto Michele Garaventa, il legionario di Montevideo e di Roma, il servo fidato di Casa Salvani?

Ma come ciò? Chiedetene ai Templari e ai loro stratagemmi di guerra; noi ce ne laviamo le mani. Rispetto al modo in cui que' due cuoricini giunsero ad intendersi, potremmo sciorinarvi la vecchia teoria delle anime sorelle che si vanno fiutando a vicenda sulla faccia della terra, fino a tanto si raccapezzino e si congiungano; o quell'altra delle

il geloso. — Che, vi pare? — Ah, manco male! sciamò l'altro; e trasse un lungo sospiro, che fece andare la signora Marianna in brodo di succiolo.

— Vedete ora, proseguì ella, mentre ripigliava il lavoro interrotto, e abbronzava maledettamente, con un ferro troppo caldo, lo sparato, di una camicia del padrone, quanto era meglio che ve ne andaste, quando io ve lo dissi la prima volta.

Adesso vi bisognerà rimanere nascosto fino a tanto egli non torni ad uscire. — *Alma de mi alma*, si sta così bene presso a voi! — Parlate piano! E adesso che c'è? Tenete le mani a casa! — Come si fa, quando si è presso a voi? — Tiratevi in là! ripiccò la donna, facendo il nifolo, sebbene, a illeggiadrire il viso, non occorresse davvero. Lasciamo un tratto bisticciarsi gli amanti, e contentiamo una curiosità a cui, dal fitto di questi versi, vediamo foggarsi le labbra dei nostri lettori. Che diamine! ci sembra di udirla a sciamare. La signora Marianna, la timorata signora Marianna... tirarsi un amante in casa!

Sicuro, un amante; ma l'ara d'Imeneo non è molto lontana. Costoto almeno ella crede, la nostra colomba; e costoto le mette l'anima in pace. Ma chi poteva innamorarsi di lei? chiederà un altro e più sofisticoso lettore. Di lei, che non contava già più i suoi cinquanta autunni, e ci aveva il naso bitorzeluto e il mento fioriti di peli?

due o tre gocce d'acqua di Colonia. — Oibò! rispose la vecchia, con aria di raccapriccio. Io non ne adopero, di queste diavolerie!

Diavolerie! perchè mò? Non è tutta roba creata da Dio?

— L'acqua di Colonia?

— Questa no, ma gli elementi dei quali è composta; seguitò Bonaventura, che in quel giorno e a quell'ora aveva voglia di ridere. E quando la si adoperi con buone intenzioni... Non si veste Ella, non si mette in fronzoli, per andare alla chiesa? Dico frenzoli così per dire; ma la gala nel cuffiotto....

— È vero padre! disse la governante con aria contrita; non ci avevo pensato. E poi, male non fare...

— Paura non avere; conchiuse il gesuita. Vada alle sue faccende, signora Marianna, e quando verrà il dottor Collini, che non può star molto a giungere, lo faccia entrare da me.

Ciò detto, Bonaventura s'avviò alla sua camera da studio. E la signora Marianna, dall'altro lato, prese la via della cucina borbottando, fino a tanto poté argomentare che la udisse il padrone: che brutta gente! dar molestia alle persone che vanno per la loro strada!

Ma quando ella fu giunta in un'altra camera di là dal corridoio, e si richiuse l'uscio di dietro, la timorata governante mutò solfa ad un tratto e disse ad un tale, che sbuca allora allora dalla vittola d'un letto, tutto ingombro di biancheria, dietro il quale s'era rimpiazzato: C'ho risicata bella, per voi! Quando smetterete di fumare quei vostri sigaracci?

— O come? sciamò l'altro, parlando con quell'accento sommo che era consigliato ad ambedue dalla presenza del padrone in casa; e non me li avete dati voi, questi sigari? Di che cos'era, forse di ravanelli, quel mazzo che m'avete regalato oggi, pel mio giorno onomastico?

— Sì, sì! disse Marianna, dandogli sulla voce. Fortuna che non mi sono perduta d'animo, e quando m'ha chiesto donde venisse quell'odor di tabacco....

— Che cosa gli avete risposto?

— Ho dovuto raccontargli di un incontro fatto per via.... di certi marinai che erano venuti a darmi la burla....

— E sarebbe vero? saltò su l'altro, facendo cipiglio. Badate, Marianna; se qualcuno vi ronza attorno, lo accencio io come va.

— Sareste geloso?

— Come un turco!

— Zitto là, omaccione! Non vi vergognate? esser geloso d'una vecchia...

E dicendo queste parole, la signora Marianna faceva la bocca piccina e l'occhio tenero.

— Vecchia! ripigliò l'altro, ingrugnato. Vi fate sempre più vecchie che non siete, voi altre donne, per aver libertà di girandolare a vostro piacimento.

— Ne ho quarantadue sulle spalle, pur troppo, e nessuno me li leva: nemmeno la vostra gelosia; soggiunse la signora Marianna, crollando la testa, in atto di rassegnazione. Ma non andate in colera, ora, che non ci mancherebbe più altro. Ho raccontata quella istoria al padrone, perchè subito non m'è venuto altro in bocca.

— Non è dunque vero nulla? disse

il geloso. — Che, vi pare? — Ah, manco male! sciamò l'altro; e trasse un lungo sospiro, che fece andare la signora Marianna in brodo di succiolo.

— Vedete ora, proseguì ella, mentre ripigliava il lavoro interrotto, e abbronzava maledettamente, con un ferro troppo caldo, lo sparato, di una camicia del padrone, quanto era meglio che ve ne andaste, quando io ve lo dissi la prima volta.

Adesso vi bisognerà rimanere nascosto fino a tanto egli non torni ad uscire. — *Alma de mi alma*, si sta così bene presso a voi! — Parlate piano! E adesso che c'è? Tenete le mani a casa! — Come si fa, quando si è presso a voi? — Tiratevi in là! ripiccò la donna, facendo il nifolo, sebbene, a illeggiadrire il viso, non occorresse davvero. Lasciamo un tratto bisticciarsi gli amanti, e contentiamo una curiosità a cui, dal fitto di questi versi, vediamo foggarsi le labbra dei nostri lettori. Che diamine! ci sembra di udirla a sciamare. La signora Marianna, la timorata signora Marianna... tirarsi un amante in casa!

Sicuro, un amante; ma l'ara d'Imeneo non è molto lontana. Costoto almeno ella crede, la nostra colomba; e costoto le mette l'anima in pace. Ma chi poteva innamorarsi di lei? chiederà un altro e più sofisticoso lettore. Di lei, che non contava già più i suoi cinquanta autunni, e ci aveva il naso bitorzeluto e il mento fioriti di peli?

Quel signor lettore (sia detto con sua licenza, e con tutta la più gran venerazione che abbiamo, noi poveri venditori di ciance, per questa eletta classe di cittadini) non sa l'amore che sia, non argomenta come possa andare tentoni e saettare a casaccio, un fanciullo che ha sempre la benda sugli occhi. E è gran ventura, costei; imperocchè, senza parlare degli uomini, che una sciocca ma universale credenza fa correr tutti per belli e piacenti ad un modo, la cecità dell'amore lascia sperare ad ogni donna la sua parte di felicità in questa valle di lagrime. Se l'amore non fosse che per le belle e per le giovani, chi le potrebbero tenere a segno, queste superbiote poppatole?

Ohetatevi dunque, o lettori, felicitate volte a caso, e senza merito vostro. Condonateci l'impertinenza, o lettrici; ce ne fate tante, voi altre, che a ripicarvene una di tanto in tanto, saremo in credito sempre. Noi torniamo alla signora Marianna e al suo damo. Chi era costui? Da uno sproposito che già egli v'ha detto, da una frase spagnuola, e dalla notizia del suo giorno onomastico, non avete riconosciuto Michele Garaventa, il legionario di Montevideo e di Roma, il servo fidato di Casa Salvani?

### APPENDICE (153) del Giornale di Padova

## I Rossi e i Neri

ROMANZO  
DI  
ANTON GIULIO BARRILI

Ella saprà che oggi è san Michele, arcangelo benedetto, e mi sarebbe parso peccato non andare in chiesa quest'oggi. Dunque, dicevo, andiamo a messa prima di tutto. E sono uscita per andare alle Vigne. Ma nel traversar e la via della Maddalena per scendere dietro il coro delle Vigne, ecco tre marinai, od altro che fossero, perchè non li ho guardati, che, tenendosi tutti per braccio, m'impegnano la strada. Mi strinsi al muro per cansarli; ma egli, pareva lo facessero a posta di venirmi addosso; e uno di essi, che mi era più vicino, e fumava la pipa, mi lasciò andar sulla faccia una boccata di fumo. Che brutta gente, padre, che brutta gente c'è a Genova! Venire a dar molestia alle persone che se ne vanno per la loro strada! E quando ebbero fatto quella bella impresa, e mi sentirono tossire, si fermarono ancora a ridere, a dirmi delle cosacce...

— Povera signora Marianna! disse Bonaventura, ridendo, si risciacqui ancora la faccia, e metta nel catino

Proprietà letteraria dei fratelli Treves.

(Continua)

i capi sezione di prima classe, che abbiano almeno tre anni di grado.

I capi sezione sono ugualmente nominati per merito, dopo aver servito non meno di 3 anni in qualità di segretario di prima classe.

Il ragioniere e l'archivista capo sono scelti per merito fra i ragionieri capi sezione e gli archivisti di prima classe, che abbiano servito almeno tre anni in tale qualità.

Le altre promozioni hanno luogo per quattro quinti in ordine di anzianità, e per un quinto si possono fare per merito.

Art. 17. Per la promozione al grado di segretario, i vice segretari di prima classe debbono aver servito non meno di 3 anni.

I computisti debbono contare almeno 3 anni di servizio per essere promossi ragionieri di terza classe.

Gli ufficiali d'ordine devono aver servito non meno di tre anni per ottenere la promozione al grado di archivista di terza classe.

Art. 18. L'ammissione nelle tre categorie di impieghi dell'Amministrazione centrale può avere luogo soltanto nel grado inferiore di ciascuna categoria e mediante esami di concorso.

Per essere ammesso a concorrere ai posti vacanti di vice-segretario di seconda classe, occorre avere ottenuta la laurea in giurisprudenza od in matematica.

Per concorrere ai posti vacanti di computista di seconda classe è richiesto il diploma di ragioniere.

Per concorrere ai posti di ufficiale d'ordine di seconda classe, è d'uopo avere il diploma di licenza ginnasiale o tecnica.

Art. 19. Per tutto ciò che si riferisce al personale dell'Amministrazione centrale, è istituito un Consiglio d'amministrazione, con voto consultivo, presieduto dal segretario generale, e composto dei direttori generali, dei capi delle divisioni amministrative, del ragioniere e dell'archivista capo.

Art. 20. Gli stipendi degli impiegati dell'amministrazione centrale sono i seguenti:

Ministro	L. 25,000
Segretario generale	» 10,000
<b>Personale di concetto</b>	
Direttore generale	L. 9,000
Capi divisione di 1° classe	» 7,000
idem di 2° id.	» 6,000
Capi sezione di 1° id.	» 5,000
idem di 2° id.	» 4,500
Bibliotecario	» 4,000
Segretari di 1° id.	» 4,000
idem di 2° id.	» 3,500
idem di 3° id.	» 3,000
Vice-segretari di 1° id.	» 2,500
idem di 2° id.	» 2,000
<b>Personale di Ragioneria</b>	
Ragioniere capo	L. 6,000
id. capo sezione di 1° classe	» 4,800
id. » di 2° id.	» 4,300
Ragionieri di 1° id.	» 3,800
id. di 2° id.	» 3,300
id. di 3° id.	» 2,800
Computisti di 1° id.	» 2,400
id. di 2° id.	» 2,000
id. di 3° id.	» 1,500

Dopo cinque anni di servizio, lo stipendio del ragioniere capo potrà essere portato a lire 7000.

**Personale d'ordine**

Archivista capo	L. 4,000
Archivisti di 1° classe	» 3,500
id. di 2° id.	» 3,200
id. di 3° id.	» 2,700
Ufficiali d'ord. di 1° id.	» 2,200
id. di 2° id.	» 1,800
id. di 3° id.	» 1,400
<b>Personale di servizio</b>	
Usciere capo	L. 1,400
Uscieri di 1° classe	» 1,300
id. di 2° id.	» 1,200
id. di 3° id.	» 1,100

Art. 21. Gli impiegati dell'amministrazione centrale hanno diritto all'aumento di un decimo del loro stipendio dopo ogni periodo sessennale di servizio attivo nel medesimo grado e classe senza però poter mai eccedere lo stipendio del grado o della classe superiore.

Art. 22. Il ruolo del personale dell'amministrazione centrale è stabilito come segue:

Ministro	1
Segretario generale	1
Direttori generali	3
Capi divisione di 1° classe	3
id. di 2° id.	4
Capi sezione di 1° id.	4
id. di 2° id.	8
Bibliotecario	1
Segretari di 1° id.	8
id. di 2° id.	8
id. di 3° id.	8

Vice-segretari di 1° id. 10  
 Id. di 2° id. 10  
 Tot. del personale di concetto 73

Ragioniere capo 1  
 Id. capo sez. di 1° classe 1  
 Id. di 2° id. 2  
 Ragionieri di 1° id. 4  
 Id. di 2° id. 4  
 Id. di 3° id. 4  
 Computisti di 1° id. 4  
 Id. di 2° id. 4  
 Id. di 3° id. 4  
 Tot. del personale di ragioneria 28

Archivista capo 1  
 Archivisti di 1° classe 4  
 Id. di 2° id. 4  
 Id. di 3° id. 4  
 Uff. d'ord. di 1° id. 8  
 Id. di 2° id. 8  
 Id. di 3° id. 6  
 Totale del personale d'ordine 35

Capo usciere 1  
 Uscieri di 1° classe 5  
 Id. di 2° id. 9  
 Id. di 3° id. 7  
 Tot. del personale di servizio 22

Art. 23. Con regolamento, approvato per decreto reale, sarà ordinato il servizio interno dell'amministrazione centrale dei lavori pubblici, saranno stabilibili i programmi e le norme per gli esami di ammissione e i criteri per le promozioni per merito, in conformità alle disposizioni della presente legge.

**NOTIZIE ITALIANE**

ROMA, 5. — Dal Ministero si stanno preparando i progetti di riforma tributaria. Si assicura poi che l'onor. Magliani, ministro delle finanze, non trascurerà il problema del corso forzoso.

FIRENZE, 4. — Sembra che il Governo oltre i 22 milioni che per opinione della Commissione d'inchiesta sarebbero dovuti al municipio fiorentino voglia presentare un'altra proposta che più efficacemente venga in aiuto di Firenze senza aggravare l'erario dello Stato soverchiamente.

Secondo la Vedetta dopo la votazione del collegio di Borgo a Mozzano il sig. Franchetti, candidato del Diritto, rimarrà ricco e il sig. Puccini deputato.

5. — La Commissione d'inchiesta sulle condizioni del Comune di Firenze propone di fissare la cifra dei compensi da darsi a quella città in 49 milioni, tenuto conto del compenso già dato nel 1871. Il Ministero, accettando queste proposte, presenterà un progetto stabilente circa 3 milioni di rendita.

L'on. Sella è ritornato.

GENOVA, 4. — Il dì 11 corr. si riunirà nella sala della Deputazione provinciale il comitato ordinatore del Concorso agrario regionale che si terrà a Genova nel p. v. maggio; vi assisterà il prefetto, l'assessore anziano e un rappresentante del ministero.

Dicesi che il governo assegnerà L. 29,000 per premi in danaro e medaglie. La provincia e il municipio hanno le migliori intenzioni per far riuscire il Concorso degno di Genova e della Liguria.

NAPOLI, 3. — Siamo lieti d'annunziare ufficialmente ai nostri amici, dice la Stampa, una prossima visita dell'on. Minghetti. L'illustre uomo si recherà in Napoli nella prima quindicina del febbraio, ed interverrà ad una tornata della nostra Associazione costituzionale.

ANCONA, 4. — Il Corriere delle Marche scrive:

Ci dicono che l'autorità giudiziaria sia giunta a scoprire qualche cosa, o almeno a trovare delle buone tracce relativamente al fatto dell'affissione di manifesti internazionalisti, avvenuta a Fabriano e in altri luoghi.

Si avrebbero fondati sospetti sia intorno all'autore dei manifesti, sia intorno alla tipografia che li stampò alla macchina.

L'uno e l'altra sarebbero di una città delle Marche.

PALERMO, 2. — Da nostre informazioni attinte oggi da fonte sicura, abbiamo saputo, dice lo Statuto, che il marchese Ugo delle Favare, deputato al Parlamento, è stato nominato sindaco della nostra città.

**NOTIZIE ESTERE**

FRANCIA, 3. — Il Constitutionnel dice che la sera di domenica si conoscerà l'esito del voto, poichè diversamento di quanto si pratica dei deputati la cui elezione viene proclamata dalla commissione di scrutinio, il giovedì successivo alla domenica del voto, i senatori sono proclamati immediatamente dopo lo spoglio del presidente del tribunale, che occupa il seggio presidenziale all'ufficio elettorale nel capo luogo del dipartimento.

INGHILTERRA, 3. — I rapporti indirizzati al governo dai sindaci dei distretti in cui la miseria si fa più vivamente sentire, provano che in grazia della generosità del pubblico, non vi sarà bisogno di chiedere alcun sussidio al Parlamento.

Il sindaco di Sheffield ha già ricevuto 8,000 sterline, e tali soccorsi bastano per i suoi bisogni.

A Manchester e a Wolverhampton i grandi industriali hanno messo 20,000 sterline a disposizione delle autorità. Si spera per ciò in una prossima ripresa degli affari.

GERMANIA, 3. — Scarsa è la fede che si ha negli effetti della legge contro i socialisti, la cui esecuzione procede con un rigore senza esempio, e quanto all'efficacia dello spediente proposto dal Bismark per accrescere le entrate dell'impero e ravvivare l'industria nazionale, i pareri sono profondamente divisi.

4. — Continua l'espulsione di sospetti socialisti, e il sequestro di giornali ed opere tendenti alla propagazione delle stesse dottrine.

RUSSIA, 3. — Scrivono da Pietroburgo al Constitutionnel:

La notizia che l'Emiro si sia rifugiato sul territorio russo non si conferma.

Il gen. Stiletov che era stato inviato a Sheere-Ali dal gen. Kauffmann trovosi ora a Pietroburgo.

Nè egli, nè altri ebbero mai incarico di trattare un'alleanza con l'Emiro. All'estero si ha una idea poco esatta dei rapporti della Russia con questo sovrano; il quale non è più amico della Russia, di quello lo sia dell'Inghilterra.

La sola politica buona, logica e saggia in Oriente, è la buona intelligenza fra la Russia e l'Inghilterra, e sembra che infine il conte Schouvalow l'abbia fatto comprendere al Gabinetto di Saint James.

Se questo diplomatico illuminato giunge a concludere con l'Inghilterra un trattato chiaro e positivo concernente gli interessi russi e inglesi in Asia, si può considerare la pace del mondo come assicurata per lungo tempo.

**CRONACA CITTADINA**

**E NOTIZIE VARIE**

**AVVISO**

La nostra Tipografia ha assunto per il triennio 1879 a 1881 la pubblicazione del Foglio Ufficiale degli Annunzi Legali, Avvisi d'Asta, ecc. della Provincia di Padova.

Questo foglio sarà pubblicato il Martedì e Venerdì d'ogni settimana, e straordinariamente in caso d'urgenza, quando vi sia materia per un foglio di stampa di 16 pagine. Le associazioni si fanno soltanto alla tipografia F. Sacchetto ed il prezzo resta fissato in anticipate annue italiane lire 15. Per la vendita al dettaglio il prezzo sarà di Cent. 5 per ogni pagina stampata.

Il Giornale di Padova potrà così riportare immediatamente nella loro integrità tutti gli Annunzi Legali, Avvisi d'Asta, ecc. della Provincia.

**Stravaganza atmosferiche.** — Anche il cielo ci ha voluto dare ieri sera il regalo della befana, un regalo ben stravagante, e me quello che al 5 gennaio ci ha fatto credere di essere tornati di punto in bianco nel cuor dell'estate.

Già un'atmosfera calda, scioccale, soffocante, dominava fino dal mezzogiorno: alle ore nove circa d'ill. sera l'afa era divenuta insopportabile, il cielo già sereno si è improvvisamente offuscato, e la luna non avea forza di squarciare coi suoi raggi le nubi che la coprivano. Ad un tratto si idero spessi lampi solcare l'orizzonte nord-ovest, e il tuono abbastanza forte rumoreggiò nell'aria.

Fu proprio una sorpresa della serata, e sul principio abbiamo creduto al terremoto.

Il fenomeno durò pochi minuti, ma lo sciocco continuò.

**Società S. Martino e Solferino.** — Jeri a mezzogiorno nel Museo ebbe luogo la riunione dell'Assemblea di questa Società in unione al Comitato per il monumento del Re Vittorio Emanuele II a S. Martino, essendo già quasi tutti i membri di questo Comitato iscritti alla Società medesima. Erano inoltre invitati i signori iscritti nei due Comitati della Città e Provincia di Padova per le *Tablette commemorative*. Numeroso oltre il solito fu l'intervento alla seduta. Vari ed interessanti furono gli argomenti discussi: noi non possiamo darne che un brevissimo sunto.

Il Presidente, senatore Torelli, annunciò la fondazione di un nuovo premio perpetuo da parte del Consiglio Provinciale di Torino, sicchè ora il numero sale a 19. Annunziò pure un premio per quest'anno del comm. Carlo Verga di Vercelli. Proclamò inoltre i seguenti nove nuovi soci:

Ivanich dott. Giacomo di Venezia.  
 Tocchi Alessandro di Bergamo.  
 Dolfin Boldi conte Francesco di Padova.  
 Legnazzi nob. cav. Alessandro, ex deputato, di Brescia.  
 Legnazzi nob. Barberina di Brescia.  
 Legnazzi nob. Carlo di Brescia.  
 Legnazzi nob. dott. Luigi di Brescia.  
 Nuvolari ing. Achille di Mantova.  
 Malvezzi dott. Rodolfo di Vicenza.

Comunicò in seguito il dono fatto alla Società dal Governo francese dell'affusto del cannone già regalato nel 1876, così il pezzo è completo, ed è proprio uno di quelli che tuonarono a Solferino il 24 giugno 1859.

Dopo quelle comunicazioni il Presidente lesse una esatta relazione sullo stato presente della Società, ed entrò poi in un argomento più importante, quello cioè delle *Tablette commemorative*.

Dimostrò come queste servano a completare quel monumento essenzialmente militare e chiese all'Assemblea la facoltà di poter nominare un Comitato di Revisione dei titoli con sede a Torino, il quale verificasse i documenti di tutti quelli che vorranno concorrere all'iscrizione; fissò Torino perchè colà trovansi tutti i Registri e tutte le Matricole, per cui l'operazione di verifica si farà assai più facilmente.

L'Assemblea a voti unanimi diede alla Presidenza del Comitato e della Società la facoltà richiesta.

Il Presidente espose allora come anche il quesito, CHI HA DIRITTO ALL'ISCRIZIONE, doveva essere sciolto dall'Assemblea, essendo cosa grave ed anche delicata; era cioè indispensabile dare delle norme a quel Comitato.

L'avv. cav. Frizzarini, chiesta la parola, propose allora una formola molto chiara, che dopo qualche discussione per parte dei Soci Marchiori, Breda Enrico, Breda Stefano e Cavalletto venne adottata ed è la seguente:

«Avranno diritto ad essere iscritti nelle *Tablette commemorative* che si collocheranno nella Torre Storica tutti coloro, che presero parte alle guerre dell'indipendenza nazionale negli eserciti delle Loro Maestà il Re Carlo Alberto ed il Re Vittorio I ma uole «oppure nelle milizie organizzate dai Governi costituiti tuttocchè semplicemente provvisorio o di fatto. Il Comitato di Revisione seguirà le norme ed i criteri adottati dal Regio Governo nel conferimento delle medaglie commemorative».

Posta ai voti tale formola venne ammessa pure all'unanimità.

Per ultimo l'Assemblea, alla quale il presidente partecipò come affiliato ai signori Giacomo Trizzoni di Bergamo e Luigi Fattori di Solferino la parte tecnica della costruzione della torre, approvò unanime la decisione e aggiunse un mandato di piena fiducia nella Presidenza sì del Comitato che della Società di Solferino e San Martino.

In fine i signori discussero a visitare i lavori che si stanno eseguendo sotto la direzione del prof. Legnazzi per ultimare il museo di Solferino e San Martino, e così ebbero occasione di osservare il disegno della nuova Torre Storica, ed un modello al naturale della rampa ad elicoidi rettilinea che deve condurre dal piede alla cima della torre, alta 80 metri, con tutta comodità ed una delle 12 celle che devono accogliere i quadri della battaglia. Partirono tutti contenti per la certezza che il Monumento è assicurato e riuscirà degno della Società del Comitato e dell'Italia intera.

Non si poté tenere la seduta dei membri componenti i due Comitati per

le *Tablette Commemorative*, per l'ora tarda.

Sono perciò invitati questi signori ad una nuova seduta che avrà luogo nell'ufficio della Società posto nel Civico Museo giovedì 9 corrente al mezzogiorno preciso.

**Indirizzo.** — Sua Eccellenza il ministro segretario della Casa Reale ha diretto al Presidente del Consiglio Provinciale, comm. Dozzi, la lettera seguente in riscontro all'indirizzo a S. M. il Re, votato dal Consiglio stesso nella seduta del 2 dicembre.

Roma 3 gennaio 1879.

Tornava carissima al cuore di Sua Maestà il Re, la dimostrazione di affetto che in seguito allo sfuggito pericolo gentilmente gli offeriva il Consiglio provinciale di Padova.

I nobili e patriottici pensieri cui si ispirava il cortese indirizzo, vennero altamente apprezzati dal Re che desiderando rimanga memoria negli atti di codesta Provincia della sua alta soddisfazione e dello speciale suo aggradimento, mi ordinava di rendermi per iscritto interprete di questi benevoli suoi sentimenti presso l'onorevole Consiglio che ella presiede.

Io mi affretto pertanto ad obbedire con vossignoria ai graziosi comandi di Sua Maestà, mentre colgo con piacere la circostanza per professarle la mia più distinta considerazione.

Il ministro  
 VISONI

**Società Ginnastica Educativa di Padova.** — S'invitano i Soci ad intervenire all'Assemblea Generale che avrà luogo domenica 12 corr. alle ore 1 pom. nella Sala Danioli in Via Maggiore N. 699.

LA PRESIDENZA  
 Oggetti da trattarsi  
 Relazione Tecnico-Administrativa.  
 Comunicazioni della Presidenza.  
 Nomina del Censuri.  
 Proposta della Presidenza pella fusione colla Società Ginnastica padovana.

**Stabilimento Cesarano.** — La iscrizione alla gara di scherma, che avrà luogo nello stabilimento Cesarano il 13 corrente, fu protratta fino al giorno 10.

Ciò a norma di coloro che vi volessero prender parte e non fossero ancora iscritti.

Sappiamo però che ormai la brillante riuscita della gara è assicurata, poichè, oltre a parecchi dilettanti della città nostra, si sono presentati anche molti ufficiali della guarnigione.

**Artisti concittadini.** — Abbiamo fra noi il distinto cantante basso sig. Silvestri della cui capacità artistica ne fanno fede tutti i giornali e meglio ancora la sua brillante carriera. Sappiamo che quanto prima deve partire per Londra scritturato colà con un lauto appannaggio.

**Vi sono poche malattie** che abbiano suscitata la creazione di tante medicine quanto l'asma. La maggior parte di questi rimedi più o meno inattivi sono caduti in oblio giustamente meritato.

L'azione notevole del catrame sui bronchi e sulle membrane mucose in generale ha provocato numerosi sperimenti, dai quali risulta oggi che una delle migliori cure dell'asma consiste nell'uso delle capsule di Guyot al catrame.

Nella maggior parte dei casi due o tre capsule, prese al momento d'ogni pasto, danno un rapido sollievo; conviene dire che, quando l'affezione è già invecchiata, si dovrà continuare la cura durante qualche tempo. Del resto, in ragione del rapido benessere che i malati provano, essi sono raramente tentati di sopprimere l'uso delle capsule di Guyot prima della guarigione. Questo modo di cura si riduce ad un prezzo modicissimo, circa 10 o 15 centesimi al giorno.

Per essere ben certi di avere le vere capsule di Guyot, si dovrà esigere sopra ogni boccetta, la firma Guyot stampata in tre colori.

Le capsule Guyot si possono trovare in tutte le buone farmacie d'Italia.

SPETTACOLI  
 TEATRO CONCORDI. — Si rappresenta l'opera-ballo: *Guarany* del maestro C. Gomez. — Ore 8.  
 TEATRO GARIBOLDI. — La drammatica compagnia di Alberto Vernier rappresenta: *Il figlio delle selve* con farsa *Bistacco Bistacco*. — Ore 8.

**BIBLIOGRAFIA**

Proverbi dichiarati ai fanciulli per mezzo di Racconti da ENRICHETTA CAPECELATRO — Roma, Voghera Carlo, tipografo di S. M. 1878.

La buona letteratura è figlia immortale del Cielo; ma pravi ingegni (come sciamava il mio maestro Giovanni Marchetti) l'hanno travolta in basso, togliendole gli alti pensieri e le oneste voglie. Oggi in Italia una certa poesia e una certa critica accennano visibilmente di voler fondare, sotto l'emblema del *realismo*, l'Arcadia del volgare, del triviale e dello scorretto. Si ponga riparo a questa sozza fumana! Così ha scritto e stampato l'esimo Adolfo Borgognoni.

Vi ha chi ci pensa; chi sente questa necessità, ma non trova il miglior modo per far sì che l'idea si converta in un fatto compiuto. Eppure, chi l'crederebbe? Mentre uomini provetti e sperimentati si sfilano il cervello per trovar rimedio a questo guasto de' cuori, a queste mentali aberrazioni, veggio una fanciulla che conta appena tre lustri, la quale seguendo i nobili esempi di sua famiglia, e il candido impulso d'un anima schietta ed innocente, entra nel campo delle amate lettere non per vagare senza mirare ad uno scopo sicuro, ma nel fermo convincimento di giovare all'età novella, tenendola lontana dalle strane aberrazioni, che sono levate al cielo da una schiera di pensatori degna di compianto.

E dessa la nobile signorina *Enrichetta Capecelatro*, la quale ha voluto ed ha potuto dichiarare ai fanciulli 40 Proverbi, mediante Racconti di bella invenzione e ben condotti, che metteranno sulla buona via chi muove i primi passi per la mortale carriera, e vi manterranno chi vi si è già inoltrato. Ai buoni libri scolastici elementari (e non sono molti) s'aggiunga quello che annunzio; e avranno fatto un buon acquisto i fanciulli studiosi.

E perchè si abbia un'idea del volume, il quale consta di 224 pagine in sedicesimo, mi piace di qui ripetere uno de' quaranta Proverbi (il trentesimo), che mette in avviso il volgo credulo ed ignorante a non fidarsi ad occhi chiusi degli spacciatori di nuovi trovati prodigiosi, i quali hanno virtù, quasi non dissì, soprannaturali.

Ed ecco senza più il Racconto:  
**Non lasciar la via vecchia per la nuova.**

Era il giorno della fiera del villaggio; tutti i popolani trovavansi riuniti sulla piazza ingombra di banchi pieni di mercanzie esposte in buon ordine: vi era un po' di tutto: vestiti, fazzoletti, giocattoli per bimbi, ed anche frutta e dolci. Da una parte vi era un saltimbanco che aveva alzato la sua baracca: e già si sentivano i colpi di gran cassa e la voce stridula d'un uomo vestito con una maglia rossa, un paio di calzoni turchini, ed un cappello a punta con nastro di tutti i colori. — Signori! signori! gridava egli a squarciagola, s'incomincia lo spettacolo. Attenti! vedrete cose maravigliose!

Dalla parte opposta vi era un altro banco, ed un ciarlatano ritto su di una sedia urlava anch'egli con voce stridente: Venite, venite qui buoni popolani. Io vi vengo la salute! Una lira le cartine della mia polvere miracolosa! Una lira! Con questa polvere straordinaria, di cui io solo ho il segreto, si guariscono istantaneamente tutte le malattie. Comprate, comprate, e ve ne troverete bene. Ecco la sanità perfetta, la gioventù eterna: comprate, comprate!

Nicola un buon contadino, un po' troppo semplicione, rimase a bocca aperta a udire queste maraviglie. — Hai sentito, Giacomo, eh? chiese egli tutto sbalordito ad un suo compagno: una polvere che guarisce tutte le malattie! ed anche istantaneamente! È un mese che ho il bimbo ammalato, e il nostro medico condotto con tutte le sue droghe non trova la via di farmelo guarire. Se comprassi un po' di quella polvere?

— Senti, caro mio, rispose l'amico, io non te lo consiglio. Dice il proverbio: *Non lasciar la via vecchia per la nuova.*

— Eppure vorrei tentare, replicò Nicola, vedi quanta gente ne compra.

— Per me non ci ho fede, oppose ancora Giacomo.

— E io sì: voglio provare.

L'OSSERVATORE  
 ANNUARIO  
 del GIORNALE DI PADOVA  
 Vedi quarta pagina



# GIORNALE DI PADOVA

1879

AI LETTORI

Anno XIV

Tranquilli sul nostro passato, fiduciosi nell'avvenire, ci presentiamo anche quest'anno ai lettori col vivo desiderio di mantenerci la loro benevolenza e coll'ardente proposito di fare del nostro meglio per meritarsela.

Quasi tre lustri di vita sono già un'ottima raccomandazione pel *Giornale di Padova*, il quale, nella costanza dei principii da esso propugnati, nella fedeltà incrollabile alla sua vecchia bandiera, trovò fino adesso i titoli più forti al pubblico appoggio, che non gli è venuto mai meno.

La stessa fedeltà, la stessa costanza formeranno anche in seguito la regola di condotta del *Giornale di Padova*, così nella serena discussione dei principii, come nelle asprezze della lotta cui fosse chiamato.

Tratto però dal lungo tirocinio e dalle cresciute aderenze novello vigore, il *Giornale di Padova* sente anche più grave il peso de' suoi doveri, e quindi la necessità d'introdurre nella sua pubblicazione quei miglioramenti, che le mutate circostanze richiedono.

Non facciamo promesse troppo larghe, che ci fosse poi difficile di mantenere.

Tuttavia, sicuri del concorso di amici valenti per ingegno e per dottrina, non che distinti per posizione sociale, prometiamo che il nostro *Giornale* si avvantaggerà grandemente della loro collaborazione, mercè la quale alcuni argomenti, che finora potevano parer trascurati, avranno in queste colonne ampio e competente sviluppo.

D'altra parte, la Direzione, facendosi carico di giusti desiderii, porterà nella compilazione, nell'ordine delle materie, non che nell'orario di distribuzione, quei cambiamenti ritenuti più opportuni per la sollecita e regolare partecipazione delle notizie.

A tal fine il *Giornale di Padova* continuerà, come in passato, a pubblicare due edizioni, avendo però speciale riguardo, nella rispettiva comparsa di ciascuna di esse, ai lettori di città e a quelli delle provincie.

Invertendo l'ordine attuale delle due edizioni, la prima del *Giornale di Padova* sarà quella della sera, e la seconda quella della mattina.

L'edizione della sera, unitamente al Diario politico, che riassume tutti i dispacci della giornata e della notte precedente, comprenderà la corrispondenza romana, i resoconti parlamentari, i telegrammi della *Stefani*, gli articoli speciali della Redazione, non che le informazioni e notizie desunte dai corrieri, che arrivano dalle varie città d'Italia e dall'estero, colle poste del mattino, e con quella del mezzogiorno: comprenderà inoltre le corrispondenze della provincia, e le notizie cittadine, delle quali darà una relazione copiosa e diligente.

Ad ovviare il ritardo nell'arrivo del giornale, lamentato dai nostri abbonati della provincia, cui è particolarmente destinata l'edizione del mattino, questa uscirà non più tardi delle ore nove antimeridiane, di maniera che il *Giornale di Padova* si trovi alla posta in tempo utile per giungere alle varie destinazioni contemporaneamente o prima di qualunque altro giornale.

A questo scopo l'edizione del mattino varierà dalla precedente per le ultime notizie e corrispondenze giunte col postale di Roma della sera, per il resoconto telegrafico della Camera, per i dispacci della notte, per le date infine dei giornali di Venezia-Friuli-Trieste-Vienna.

Perchè i suoi lettori siano prontamente a giorno degli avvenimenti di speciale importanza, il *Giornale di Padova*, oltre la corrispondenza quotidiana da Roma, si procurerà telegrammi particolari ed informazioni attinte ad ottima fonte.

Alle arti, alle lettere, alle scienze il nostro giornale farà la parte dovuta in una città, come Padova, dove gli studj si tengono in altissimo pregio.

Non appena terminato il romanzo in corso, cercheremo d'interessare i lettori dell'Appendice con altre pregevoli pubblicazioni, parte originali nostre italiane, parte tradotte, di autori celebrati della letteratura francese, lieti frattanto di annunziare un lavoro originale, intitolato

## SCAPOLO

dell'agregio professore PIETRO ZANIBONI.

Daremo in seguito, tradotti dal nostro amico e collaboratore A. FRADELETTO, i RACCONTI

## UNA VENDETTA

(La grande Brèche)

## E LA FINE DI UN GRAND'UOMO

(Alberto Savarus)

entrambi capolavori di ONORATO BALZAC, i quali ebbero ed hanno ancora enorme successo in Francia.

Daremo pure:

## IL MAESTRO DI SCUOLA E LA CONTESSA DI MONRION

tutti due di FEDERICO SOULIÉ, uno fra i più amabili romanzieri francesi.

Anche quest'anno, mercè accordi presi colla Ditta Fratelli Treves di Milano, siamo in caso di offrire qualche vantaggio non trascurabile ai nostri abbonati.

Quelli che pagheranno l'abbonamento anticipato di un anno al *Giornale di Padova*, e vogliano nello stesso tempo associarsi all'*Illustrazione Italiana* anticipandone pure l'importo annuale, si procureranno col nostro mezzo questa pregevolissima pubblicazione per il prezzo ridotto di Lit. Lire 20,— in luogo di 25 suo costo originale.

Offriamo inoltre in dono, agli abbonati di un anno, che pagano anticipatamente, l'annata 1878 dell'

## OSSERVATORE EUGANEO

Manuale degli interessi di Padova e Provincia; e di cui uscirà in breve il volume per 1879.

Abbiamo frattanto lusinga che i lettori, facendo buon viso alle nostre premure, vogliano conservarci quella benevolenza e quella stima, di cui tanto ci onoriamo.

Padova, dicembre 1878.

### PREZZI D'ABBONAMENTO

Per quelli che si associano all'*Illustrazione Italiana* ed al *Giornale di Padova* per l'annata pagandone anticipatamente l'importo

Con l'ILLUSTRAZIONE ITALIANA		Senza l'ILLUSTRAZIONE ITALIANA			
	Anno	Anno	Sem.	Trim.	
Padova all'Ufficio	L. 38	Padova all'Ufficio	L. 18	9,50	5,—
» a domicilio	» 42	» a domicilio	» 22	11,50	6,—
Pel Regno	» 44	Pel Regno	» 24	12,50	6,50

Premiata Tipogr. Ed. F. Sacchetto

## Teatro Veneziano di Giacinto Gallina

Edizione Volume II Le Moroso della Nona Barufe in Famegia

(Edizione Elzeviriana)

Lire TRE - Padova 1878 - TRE Lire

Vendibile alla Libreria Drucker e Tedeschi ed Angelo Draghi.

### COMMEMORAZIONE FUNEBRE

## VITTORIO EMANUELE II

LETTA dal prof. GIUSEPPE GUERZONI nell'Aula Magna dell'Università di Padova il 23 gennaio 1878

Prezzo Lire UNA ROMANZO N MATERIALISTA IN CAMPAGNA del prof. GUERZONI Prezzo Lire Due.

Guida di Padova e suoi principali contorni

LUSSANA PROF. FILIPPO

## Fisiologia Umana

Applicata alla Medicina

PARTE PRIMA - Alimentazione e Digestione

Otto Lire - Tip. Sacchetto 1879, in-8, Vol. I. - Lire Otto

RECENTISSIMA PUBBLICAZIONE

della prem. Tip. F. Sacchetto

TULLIO RONCONI

## Farinata degli Uberti

Padova 1878, in-12 - Lire

**Prem. ta Tipografia** editrice

**F. Sacchetto** - Via Servi Padova

fornita di Macchine celeri, dell'Officina Marinoni in Parigi, e Caratteri di tutta novità, assume colla massima sollecitudine ogni lavoro sia di lusso che commerciale.

Epigrafi e Sonetti  
Opere di lusso ed economiche  
Cambiali  
Padova - Via Servi

Lettere di porto  
Pubblicazioni periodiche  
Avvisi

Vigilanti da visita  
Opuscoli per Nozze  
Indirizzi  
Padova - Via Servi

Titoli di Prestito  
Tabelle ad uso ufficio  
Fatture

D'IMMINENTE PUBBLICAZIONE

## L'OSSERVATORE EUGANEO

ANNUARIO

del GIORNALE DI PADOVA

1879 - Anno II - 1879

CON INCISIONI

L'*Osservatore Euganeo*, continuando sulle tracce dell'anno scorso, offre ai suoi lettori una copiosa e diligente raccolta delle notizie più importanti relative agli interessi della città e della provincia di Padova.

Contiene inoltre numerosissimi dati di grande utilità per la gente d'affari, e in particolare per i professionisti, impiegati, studenti, negozianti, e serve d'indicatore per tutte le classi di cittadini.

Registra, in ordine crenologico, gli avvenimenti principali occorsi durante l'annata, dedicando alcune pagine alla memoria, sacra per tutti gli Italiani, di VITTORIO EMANUELE, col ritratto del gran Re, oltre a quelli di Re Umberto, della Regina Margherita, di Pio IX e di Leone XIII.

### INDICE DELLE MATERIE

#### PARTE I - Padova.

Al lettori - Vittorio Emanuele, Cittadino di Padova - Senatori e Deputati - Prefettura e Uffici dipendenti - Stazione ferroviaria - Poste - Telegrafi - Commissioni - Deputazione Provinciale - Consiglio Provinciale - Uffici dipendenti - Municipio - Intendenza di finanza - Camera di Commercio - Uffici giudiziari - Istruzione pubblica: Università, altri Istituti, Scuole Maschili e Femminili, ecc. - Roberto De-Visiani, cenno biografico

Parti Militari - Culti - Opere Pie - Società diverse - Società di Mutuo soccorso - Banche - Agenzie - Assicurazioni - Edilità - Cav. Pietro Paolo dott. Martinati, cenno biografico - Ospizi marini - Indirizzi, Professionisti, Medici, Avvocati, Procuratori, Ingegneri, Notai, Esercenti, Negozianti.

#### PARTE II - La Provincia.

Commissariati Distrettuali - Sindaci - Consorzi idraulici - Tribunale di Este - Museo di Este - Terme di Abano - Arqua Petrarca (con incisione) - Battaglia - Bonificazioni - Bacologia - Comizi agrari - Annata Politica - Giornali - Mercati e Fiere - Tariffe Omnibus, Vetture, Messaggerie - Indicazioni varie - Calendario.

Prezzo Lire

UNA

Padova, Tip. Sacchetto, 1879.